

Studio Cgia di Mestre

09244

09244

Pagati a giugno 64 miliardi per le tasse

MILANO

■ Considerando le ritenute Irpef dei dipendenti e in capo ai lavori autonomi, ma anche l'Iva, l'Ires, l'Imu, l'Irap e le varie addizionali, per l'Ufficio studi della Cgia di Mestre è pari a 63,9 miliardi di euro l'ammontare totale di tasse versate lo scorso mese di giugno da cittadini e imprese nelle casse dello Stato. L'impegno economico più gravoso è quello legato al pagamento delle ritenute Irpef dei dipendenti e dei collaboratori, pari a 13,9 miliardi di euro, mentre per i contribuenti con scadenza mensile (ovvero imprese e lavoratori autonomi), il versamento dell'Iva di maggio ha toccato i 13 miliardi di euro. Numeri importanti - nonostante giugno sia da sempre uno dei mesi col maggior numero di scadenze fiscali - a fronte un sistema tributario "complesso e farraginoso", sottolinea la Cgia, ma soprattutto di un'evasione



fiscale che resta consistente. Nonostante nel 2022 il fisco abbia recuperato dalla lotta all'evasione oltre 20 miliardi di euro, sono infatti quasi 79 i miliardi di tasse non pagate ogni anno. "Un importo che purtroppo rimane ancora straordinariamente elevato", sottolinea la Cgia, aggiungendo però che "l'amministrazione finanziaria italiana sembra essere riuscita a imboccare la strada giusta per combattere efficacemente questa piaga sociale ed economica che da sempre caratterizza negativamente il nostro Paese". A puntare il dito contro le sproporzioni nel sistema fiscale italiano è però Unimpresa, che segnala come "oltre il 75% del gettito fiscale in Italia arriva da Irpef e Iva". Se infatti la tassa sui redditi da lavoro dipendente vale, con i suoi 205,8 miliardi di euro, il 41,2% degli incassi dello Stato, sottolinea Unimpresa, il valore sui consumi si attesta, con 171,6 miliardi, al 34,3%. (LaPresse)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

